

E rivolgiamo l'omaggio devoto del pensiero e del cuore a Colui, che della patria nostra è il simbolo Augusto: a S. M. il Re. Prorompa dai nostri petti un grido, che sia l'espressione e la sintesi dei nostri sensi più sinceri e profondi: Viva il Re! (*Vivissimi generali e prolungati applausi da tutte le parti della Camera — Anche le tribune applaudono — Ripetute grida di: Viva il Re!*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Le parole, che il venerando nostro Presidente si è compiaciuto di rivolgere a' miei colleghi ed a me, sono il miglior premio per quel poco, che abbiamo potuto fare di bene.

Il sentimento del dovere, di cui Giuseppe Biancheri è mirabile esempio, ispirerà noi tutti anche per l'avvenire.

Il ricordo, che egli impersona, del Parlamento Subalpino e di tutte le più gloriose pagine della storia nostra, sarà ammaestramento a tutti gli uomini politici italiani, ai quali auguriamo di nutrire verso il Paese, verso la Monarchia, e verso la libertà quella stessa devozione profonda, che sempre ha nutrito e nutre il Presidente Biancheri, cui novamente rendo grazie delle gentili parole, che ha rivolto al Governo, mentre, anche a nome di tutti i colleghi, gli ricambio i più cordiali ed affettuosi auguri. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

TOALDI. Una parola ancora, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Parli.

TOALDI. Lode speciale poi all'onorevole presidente del Consiglio, il quale è riuscito a condurre in buon porto in tempo così breve una fenomenale serie di leggi e di provvedimenti urgentemente reclamati da questioni d'ordine e di economia nazionale. Una parola di giustizia a voi, onorevole Majorana, ministro del tesoro. Della felice e fortunata conversione della nostra rendita parte del giornalismo dà merito esclusivo ad uno, anzicchè a più fattori. Chi seriamente ha studiato le cose non può applicare a voi l'antico virgiliano *sic vos non vobis*; poichè è notorio che il merito della felice operazione economico-finanziaria va suddiviso con tanti ministri, che vi hanno preceduto nell'amministrazione del tesoro italiano e con uomini competenti, che patriotticamente vi hanno sorretto. E al di sopra di tutti va elogiato il contribuente italiano, che ha saputo vuotare le proprie tasche per colmare le casse dello Stato.

Onorevole Giolitti, permetta ch'io le

faccia una raccomandazione, che mi viene dal cuore, ma da un cuore sorretto da un cervello, che per ragione di età e vicende passate ha pratica della vita. Voi, onorevole Giolitti, a buon diritto ve ne andrete a rinfrancarvi dalle sopportate ardue fatiche del lavoro nella vostra simpatica Cavour. Approfittate di quella tranquillità per prendere in considerazione la proposta che sto per farvi.

Un altissimo personaggio, circa un anno fa, ebbe la felice idea di riunire in simpatica cooperazione i Governi degli Stati del mondo civile per una omogenea azione in favore dell'agricoltura. Questa nobile iniziativa fu coronata da pieno successo. L'alto personaggio ebbe il plauso di tutto il mondo civile, e l'Italia vi guadagnò credito ed onore.

Onorevole presidente del Consiglio, approfitti della autunnale tregua di Dio per trovar modo di mettersi in amichevole accordo coi Governi degli Stati civili a fine di disciplinare alcune istituzioni che, nobili e patriottiche in origine, sono talmente degenerate nell'attuazione pratica, in guisa da minacciare la sicurezza delle persone, la tutela della proprietà pubblica e privata.

Bisogna disciplinare il diritto di sciopero, il diritto di associazione, ed il funzionamento delle Camere del lavoro.

Non parliamo degli scioperi, perchè una occhiata alle condizioni di Roma oggi mi risparmia qualunque commento.

È cosa umiliante questo esodo da Roma di cittadini e di forestieri innanzi ai danni ed alle molestie dello sciopero. E qui sento il dovere di mandare un saluto rispettoso e felicitazioni vivissime all'onorevole sindaco ed alla Giunta municipale di Roma per la fermezza di carattere e la serietà di propositi addimostrati nella spiacevole circostanza del malaugurato sciopero dei tramvieri.

Il diritto di associazione mal disciplinato è degenerato tanto da permettere all'elemento riottoso la costituzione di società aventi scopo di educare la gioventù italiana al dispotismo delle supreme istituzioni per la difesa delle persone e dello Stato a mezzo delle associazioni anarchiche e delle deleterie leghe antimilitariste.

Le Camere del lavoro, umanitaria, patriottica istituzione in origine, per mancanza di disciplina sono degenerate in convulsi di turbolenti, che non solo non vogliono saperne di lavorare, ma che contro il diritto di libertà d'azione, impediscono